Il Centro ufologico sentenzia: è il vento

Finalmente sgomberato il campo dai dubbi sugli strani disegni nel grano

ORIGGIO - "Figli minori" dei più famosi cerchi nel grano inglesi, quelli comparsi in questi ultimi giorni nel Saronnese vengono definiti dagli esperti come insoliti "Ngf" ovvero "non geometric formations" e cioé "formazioni non geometriche". Sulla loro origine gli studiosi non hanno dubbi: sono provocati dal vento. Nelle ultime ore i ricercatori del Cun, il Centro ufologico nazionale, hanno visitato i campi di Cascina Colombara e di Origgio, dove all'inizio della settimana sono stati notati i *crop circles* nostrani.

«Tutto fa pensare che sia stato proprio il vento», dicono Stefania Genovese e Alfredo Lissoni, del Cun: «sempre nei giorni scorsi ne era apparso uno anche nei pressi di Arcore, per il quale vale la stessa spiegazione di quelli di Saronno e dintorni». Altri, analoghi, sono stati segnalati anche a sud di Milano, attorno a Opera, nel quartiere di Lorenteggio e nei terreni agricoli a pochi chilometri dall'aeroporto di Linate.

«Proprio scatenati questi "ufo"», ironizza Stefania Genovese: «d'altra parte attorno ai crop circles, per meriti anche cinematografici con il famoso film *Signs*, sull'argomento è fiorita l'immaginazione collettiva. E' stata innanzitutto originata dai leggendari disegni impressi nella campagna inglese, anche se ne sono apparsi alcuni nel deserto e sui laghi ghiacciati. Sono però diversi, più definiti e complessi rispetto ai nostri cerchi nel grano».

Stefania Genovese, del Centro ufologico nazionale, non ha dubbi sull'origine dei segni comparsi sui campi di grano nel Saronnese

L'esperta spiega che una volta la tradizione contadina attribuiva questo genere di fenomeni addirittura al "diavolo mietitore"; «Adesso invece si parla di "E.T." perché evidentemente solletica molto di più la gente e fa sognare. Guardando però al panorama italiano dei *crop circles* non è difficile distinguere quelli che sono da ascrivere a causa naturali o a veri e propri scherzi, quando è la mano umana ad abbozzare cerchi e linee sui campi».

Per concludere, dietro ai cerchi nel frumento comparsi nel Basso Varesotto pare proprio che non vi sia nulla di misterioso: resta un fenomeno senz'altro affascinante, sicuramente insolito e che ha modellato i campi del circondario come mai era accaduto in passato.

Roberto Banfi

Furto in ditta: via 3.000 euro

CARONNO PERTUSELLA - Furto da 3.000 euro nel laboratorio di tessitura di via Edison, dove i ladri si sono presentati due volte nel corso della stessa notte. La prima volta facendo "fiasco": erano le 2.30 quando un metronotte, compiendo l'abituale giro perlustrativo, ha sorpreso due giovani che si aggiravano nei pressi del capannone e che alla vista dell'agente hanno frettolosamente abbandonato vari arnesi da scasso, dileguandosi a piedi nelle campagne circostanti. E' accorsa anche una pattuglia dei carabinieri, sono state eseguite ricerche nella zona ma dei fuggiaschi non sono state trovate tracce. Le forze dell'ordine hanno in tale occasione recuperato una mazza da muratore e grimaldelli per aprire le porte, lasciati nei pressi di una delle porte di ingresso della ditta. Sembrava dunque che il furto fosse stato sventato, invece non è andata così perché quando i titolari della ditta si sono presentati alle 8 del mattino seguente hanno fatto la brutta scoperta: tornata la calma, i ladri erano si erano ripresentati portando a termine i loro intenti. Entrati da una finestra, hanno rimosso una piccola cassaforte, grande come un comò, da uno degli uffici amministrativi, l'hanno spostata in un altro locale e aperta con la fiamma ossidrica. Dentro c'erano circa 3.000 euro in contanti, ovvero il denaro per le giornaliere spese di cassa, che sono ovviamente svaniti nel nulla. Nel plesso aziendale niente altro è risultato mancante. I titolari hanno presentato una denuncia contro ignoti.

Centro ufologico sentenzia: è il vento

Finalmente sgomberato il campo dai dubbi sugli strani disegni nel grano

O - "Figli mi-
più famosi
grano inglesi,
parsi in questi
ni nel Saron-
gono definiti
ti come inso-
ovvero "non
formations" e
azioni non geo-
Sulla loro ori-
studiosi non
bi: sono provo-
ento. Nelle ul-
ricercatori del
entro ufologico
, hanno visitato
di Cascina Co-
e di Origgio,
nizio della setti-
no stati notati i
les nostrani.
fa pensare che
co proprio il
dicono Stefania
e e Alfredo Lis-
l Cun: «sempre
i scorsi ne era ap-
no anche nei
i Arcore, per il
le la stessa spie-
di quelli di Sa-
dintorni». Altri, analoghi, sono stati segnalati anche a sud di Milano, attorno a Opera, nel quartiere di Lorenteggio e nei terreni agricoli a pochi chilometri dall'aeroporto di Linate.

«Proprio scatenati questi "ufo"», ironizza Stefania Genovese: «d'altra parte attorno ai crop circles, per meriti anche cinematografici con il famoso film *Signs*, sull'argomento è fiorita l'immaginazione collettiva. E' stata innanzitutto originata dai leggendari disegni impressi nella campagna inglese, anche se ne sono apparsi alcuni nel deserto e sui laghi ghiacciati. Sono però diversi, più definiti e complessi rispetto ai nostri cerchi nel grano».

Stefania Genovese, del Centro ufologico nazionale, non ha dubbi sull'origine dei segni comparsi sui campi di grano nel Saronnese

L'esperta spiega che una volta la tradizione contadina attribuiva questo genere di fenomeni addirittura al "diavolo mietitore"; «Adesso invece si parla di "E.T." perché evidentemente solletica molto di più la gente e fa sognare. Guardando però al panorama italiano dei *crop circles* non è difficile distinguere quelli che sono da ascrivere a causa naturali o a veri e propri scherzi, quando è la mano umana ad abbozzare cerchi e linee sui campi».

Per concludere, dietro ai cerchi nel frumento comparsi nel Basso Varesotto pare proprio che non vi sia nulla di misterioso: resta un fenomeno senz'altro affascinante, sicuramente insolito e che ha modellato i campi del circondario come mai era accaduto in passato.

Roberto Banfi

Furto in ditta: via 3.000 euro

CARONNO PERTUSELLA - Furto da 3.000 euro nel laboratorio di tessitura di via Edison, dove i ladri si sono presentati due volte nel corso della stessa notte. La prima volta facendo "fiasco": erano le 2.30 quando un metronotte, compiendo l'abituale giro perlustrativo, ha sorpreso due giovani che si aggiravano nei pressi del capannone e che alla vista dell'agente hanno frettolosamente abbandonato vari arnesi da scasso, dileguandosi a piedi nelle campagne circostanti. E' accorsa anche una pattuglia dei carabinieri, sono state eseguite ricerche nella zona ma dei fuggiaschi non sono state trovate tracce. Le forze dell'ordine hanno in tale occasione recuperato una mazza da muratore e grimaldelli per aprire le porte, lasciati nei pressi di una delle porte di ingresso della ditta. Sembrava dunque che il furto fosse stato sventato, invece non è andata così perché quando i titolari della ditta si sono presentati alle 8 del mattino seguente hanno fatto la brutta scoperta: tornata la calma, i ladri erano si erano ripresentati portando a termine i loro intenti. Entrati da una finestra, hanno rimosso una piccola cassaforte, grande come un comò, da uno degli uffici amministrativi, l'hanno spostata in un altro locale e aperta con la fiamma ossidrica. Dentro c'erano circa 3.000 euro in contanti, ovvero il denaro per le giornaliere spese di cassa, che sono ovviamente svaniti nel nulla. Nel plesso aziendale niente altro è risultato mancante. I titolari hanno presentato una denuncia contro ignoti.